

**Gli spettacoli**

**La post-verità secondo Pirandello**

ANDREA LAVALLE, pagina XIII

**L'evento** Martedì al Carignano in prima nazionale Lo Stabile presenta "Così è (se vi pare)", con la regia di Filippo Dini e Giuseppe Battiston protagonista

# Pirandello la post-verità è commedia

ANDREA LAVALLE

«Oggi». È la prima didascalia apposta da Luigi Pirandello all'inizio di "Così è (se vi pare)", la sua commedia del 1917. Ed è da quell'indicazione che 101 anni dopo il regista Filippo Dini ha scelto di partire per dare vita alla sua messa in scena del testo pirandelliano. Una produzione del Teatro Stabile di Torino che debutterà in prima nazionale martedì al Carignano e resterà in programma per 4 settimane, record per lo Stabile, fino al 6 gennaio (biglietti da 33 euro). «Quell'oggi mi ha accompagnato come un imperativo a doverci impegnare nel nostro tempo» racconta il regista, nel 2016 premio "Le Maschere del Teatro Italiano" per la miglior regia con "Ivanov" di Cechov. «Il nostro è un tempo sempre impegnato a stabilire dove sia la verità, che faccia abba, in che modo vada descritta ogni giorno. Ci sforziamo di darne una definizione in quanto oggettiva,

definitiva. Pirandello, nel 1917, ci dice che questa volontà è vana». Lo si vince già dal titolo del suo capolavoro, che affianca l'assertivo "Così è" all'ironia del "se vi pare". E allora, attraverso lo sguardo di Dini - che sul palco interpreta Lamberto Laudisi - i sei borghesi dell'opera pirandelliana si accapigliano inutilmente alla ricerca di qualcosa di inafferrabile, torturandosi fino all'estremo e torturando a loro volta i due malcapitati, il signor Ponza e la signora Frola. Un gioco di enigmi in cui il signor Ponza e la signora Frola, sua suocera, si ritrovano loro malgrado protagonisti di una commedia thriller dalle tinte grottesche che appassiona gli spettatori alla ricerca della verità per poi lasciarli senza risposta. Non c'è verità se non quella mutevole e soggettiva dell'inconscio. «Io sono colei che mi si crede» dichiara alla fine la signora Ponza, chiamata dai



**La compagnia**  
Il protagonista della pièce Giuseppe Battiston nei panni del signor Ponza in scena (foto grande)  
Sotto il regista Filippo Dini e la compagnia teatrale durante la presentazione

L'opera resterà in calendario per quattro settimane fino al 6 gennaio. Un record per la scena torinese

borghesi a fare chiarezza sulla verità. Il pazzo è lui, che crede morta la moglie ancora viva o lei, che dopo la morte della figlia ha perso il senno, è la domanda senza risposta che li consuma. Ma forse, suggerisce Dini, i pazzi sono proprio loro che osservano e giudicano dal di fuori le vicende della famiglia Ponza, come spettatori di un grande show. E pazzo, è questo mondo d'oggi che ha trasformato tutto in un grande show. Quello con il grande drammaturgo è stato un confronto a lungo rimandato per il regista genovese. «Fare

Pirandello per la mia generazione sembra quasi un affronto, un paradosso - spiega - c'è un atteggiamento un po' snob, con cui lo si considera un autore che parla una lingua vecchia e una morale obsoleta. Dini ha aspettato anni prima di cimentarsi con lui. Un incontro che gli ha regalato una sorpresa straordinaria: «La sua drammaturgia riscrive in maniera finissima ed elegante il nostro tempo». Oggi, appunto. Dalla soggettività della verità, più attuale che mai nell'epoca della post-verità e delle fake-news, alla dualità tragicamente contemporanea tra "noi" e "loro", intorno a cui ruota la vicenda. «Una contrapposizione antica e moderna - racconta Giuseppe Battiston, sul palco nei panni del signor Ponza - Da una parte "noi"; persone che hanno studiato, che vivono in case pulite, con regolarità. Dall'altra "loro", in questo caso terremotati, persone senza passato e storia che, come avviene oggi, arrivano nelle nostre città da luoghi che non conosciamo. "Noi" accettiamo tutti ma se evadono in qualche modo dalle nostre convinzioni allora cominciano i guai». Pluripremiato attore teatrale e cinematografico, paragonato dal direttore di Tst Filippo Fonsatti «a Totti e Del Piero per l'attaccamento alla maglia», Battiston sarà con la compagnia per le 4 settimane torinesi. Quando lo spettacolo si sposterà nelle altre piazze italiane, toccherà ad Andrea Di Casa vestire i panni del signor Ponza. Sarà la signora Frola per tutta la tournée invece Maria Paiato, anche lei al primo Pirandello: «La possibilità di lavorare con Filippo Dini e con questi attori straordinari mi ha incuriosita subito». Nel cast anche Francesca Agostini, Mauro Bernardi, Ilaria Falini, Mariangela Granelli, Dario Iubatti, Orietta Notari, Nicola Pannelli, Benedetta Parisi, Giampiero Rappa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.